

# Il Discobolo

---

## *Museo Virtuale del Disco*

### *Claudio Parola*

Appartenente a una famiglia della piccola borghesia meneghina, Claudio Parola nasce il 22 settembre 1924 a Milano, dove viene avviato alla professione di perito industriale e disegnatore tecnico.

Allo scoppio della guerra, i genitori si trovano ad affrontare delle serie difficoltà economiche, e il giovane, scoprendosi una buona voce melodica di stampo moderno, comincia a esibirsi come cantante in seno a varie orchestre che suonano in modesti locali dell'area lombarda per dare una mano alla famiglia, continuando nello stesso tempo a esercitare il proprio lavoro che, dati i tempi, riesce a svolgere in maniera non continuativa.

Nel 1942, vincitore di un concorso per dilettanti, incontra per caso il chitarrista Cosimo Di Ceglie, che lo scrittura per una tournée teatrale, debuttando ufficialmente a Milano il 15 agosto dello stesso anno.

Alla fine di un lungo giro nell'Italia del Nord, oltre a incoraggiare il giovane cantante a sfruttare le sue buone doti vocali, Di Ceglie lo presenta al maestro Sergio Ala, che aveva già curato, fra le altre, la voce di Norma Bruni ai suoi esordi.

Dopo avergli impartito delle lezioni di canto e insegnato alcuni segreti del mestiere, il maestro Ala gli procura anche le prime scritte in locali di prestigio milanesi come la Sirenella, dove si trova a cantare accanto a Nilla Pizzi.

Il 24 aprile 1943, debutta in sala di registrazione, incidendo per la Voce del Padrone-Columbia, *Genovesina bella*, ripresa dal repertorio di Ernesto Bonino. Poi, accompagnato da Cosimo Di Ceglie, Dino Olivieri e Mario Consiglio, mette su disco alcuni brani americani tradotti in italiano, fra cui *La canzone del mulo* (*Swinging on a star*) e *Il giorno dopo* (*The day after forever*), che riscuotono un discreto successo sul mercato discografico.



Alla fine del 1944, anche la sede Rai di Milano gli apre le porte, dove comincia a trasmettere regolarmente con le orchestre di Tullio Mobiglia, Gorni Kramer, Carlo Zeme, Enzo Ceragioli e Luciano Zuccheri, rivelando anche delle buone doti ritmiche, pur restando fedele alla sua matrice melodica.

In possesso di una voce calda e ben modulata, alterna swing e melodia, rifacendosi allo stile di Frank Sinatra, che gli permette di imporsi nei migliori locali milanesi, come il Trocadero, dove si esibisce l'esordiente Jula De Palma, e la Taverna Ferrario.

Nel 1948, canta regolarmente a Radiomonteceneri con l'orchestra di Mario Consiglio. Nell'ottobre del 1949, torna a Radio Milano con Gorni Kramer.

Passato alla Cetra, incide un buon numero di dischi con l'orchestra di Pippo Barzizza. Nel 1950, trasmette con Beppe Mojetta. Fra il 1953 e il 1954, entra a far parte della scuderia di Francesco Ferrari, dividendo il microfono con Flo Sandon's e con Natalino Otto.

A cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, si esibisce sulle navi da crociera, a volte ingaggiato con Nella Colombo, e compie una tournée in Sudamerica.

Trasferitosi in Spagna, si stabilisce a Las Navas du Marquès, una località turistica in provincia di Avila, dove scompare la notte fra il 12 e il 13 marzo 2015.

Pur non riuscendo mai ad emergere completamente, ha inciso un discreto numero di dischi e goduto di una buona popolarità.

Fra le sue migliori interpretazioni, si ricordano la suggestiva *Ballerina* (un successo di Teddy Reno) e la divertente *Ambrogio Tremolanda* (già incisa da Natalino Otto).

Tutte le pubblicazioni dell'epoca, lo descrivono come un grande tifoso del Milan, onnipresente alle partite della squadra del cuore.

Enzo Giannelli



